

ESTERO. Workshop del Banco Popolare

Brasile in crescita, per le imprese grandi opportunità

«Le aziende italiane non sanno sfruttare bene questo mercato»

Settima economia del mondo e con una domanda interna in aumento, il Brasile è stato protagonista nell'ultimo decennio di un fenomeno di forte crescita della classe media. Nel 2013 il Pil è salito del 2,4% (per il 2014 si prevede un valore intorno all'1,5%), mentre il tasso d'inflazione si è attestato al +5,73%. Su questi temi si è concentrato l'incontro organizzato l'altro giorno dal Banco Popolare, in collaborazione con la **Camera di Commercio italo-brasiliana**. Il Brasile è considerato, infatti, un interlocutore importante per l'Italia, in particolare nei settori dell'energia, oil & gas, infrastrutture e prodotti farmaceutici.

«Questi workshop si inseriscono in un programma operativo, attraverso cui il Banco Popolare vuole aiutare sempre più aziende ad approfondire le caratteristiche dei mercati stranieri e a entrare in contatto con nuovi clienti di questi Paesi», ha spiegato Fausto Perlatto, responsabile del Servizio estero commerciale del Banco Popolare. «Ciò è possibile grazie agli accordi istituzionali stipulati con la **Camera di Commercio italo-brasiliana** e con altre, come quella tedesca, at-

traverso l'accordo operativo con l'Italian Trade Agency (ex Ice), e grazie al presidio nelle fiere in Italia e all'estero». Giordano Simeoni, responsabile Divisione Bpv del Banco, ha ricordato la recente «promozione» del gruppo da parte della Bce: «Il Banco Popolare, uscito a pieni voti dallo stress test, conferma la propria volontà di sostenere l'economia, assistendo le aziende nelle necessità di credito e consulenza, in particolare per l'estero».

Luciano Feletto, presidente della **Camera di Commercio italo-brasiliana**, ha fornito alcune informazioni tecniche su come approcciare il Brasile. «Le imprese italiane non hanno sfruttato ancora bene questo mercato, perché molte non sono state in grado di mettere a punto progetti efficaci. È infatti importante che un'azienda valuti bene le dimensioni di questo Paese, la propria forza e capacità di investimento, oltre agli aspetti societari, doganali e fiscali». All'incontro hanno partecipato anche Fabio Bragantini, responsabile Prodotti e servizi estero del Banco Popolare, e Giorgio Colombo dello studio Borioli&Colombo. ●M.Tr.

